

CAMERA DEI DEPUTATI

SENATO DELLA REPUBBLICA

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE
CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE CORRELATI**

**RESOCONTO STENOGRAFICO
MISSIONE IN UMBRIA**

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 24 FEBBRAIO 2016

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ALESSANDRO BRATTI

Audizione del prefetto di Terni, Angela Pagliuca e del questore di Terni, Carmine Belfiore.

L'audizione comincia alle 10.40.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del prefetto di Terni, Angela Pagliuca, e del questore di Terni, Carmine Belfiore.

Avverto i nostri ospiti che della presente audizione viene redatto un resoconto stenografico che sarà pubblicato sul sito internet della Commissione e che, se lo riterranno opportuno, i lavori, consentendo la Commissione, proseguiranno in seduta segreta. Invito comunque a rinviare eventuali interventi di natura riservata nella parte finale della seduta.

Ricordo che la Commissione si occupa di illeciti ambientali relativi al ciclo dei rifiuti, ma anche dei reati contro la pubblica amministrazione e dei reati associativi connessi al ciclo dei rifiuti, alle bonifiche e anche al ciclo di depurazione delle acque.

Prima di cedere la parola sia alla dottoressa Angela Pagliuca, sia al dottor Carmine Belfiore, ricordo che stiamo facendo un approfondimento – ed è il motivo principale per cui siamo qui a Terni – sui siti di interesse nazionale, ma se ci sono segnalazioni che riguardano sia il ciclo dei rifiuti, sia la gestione del ciclo integrato delle acque per quanto concerne la depurazione delle acque stesse, qualsiasi

tipo di notizia è ben gradito.

Cederei la parola alla dottoressa Angela Pagliuca. Le chiederei un breve riassunto di quelle che lei considera le questioni principali. Poi i colleghi eventualmente faranno delle domande.

Prego, dottoressa, e grazie di nuovo per l'ospitalità.

ANGELA PAGLIUCA, *Prefetto di Terni*. Buongiorno, signor presidente. Saluto tutti i componenti e tutti i presenti a nome mio, ma anche di tutto il personale della prefettura. L'argomento che stiamo per affrontare è molto delicato e avvertito nella provincia di Terni, dove io sono, tra l'altro, da poco tempo. È dall'11 febbraio che mi sono insediata. Questo incontro è stato anche l'occasione per approfondire e avere anch'io un *focus* della situazione ambientale.

Consegno alla Commissione e al presidente una relazione, che chiedo di mettere agli atti, che descrive la fotografia del ciclo dei rifiuti. Andrei velocemente. Ho segnalato tutte le discariche presenti sul territorio provinciale, iniziando dalle discariche di Villa Valle. Qui abbiamo un sito, il SIN, il sito di interesse nazionale, che è molto esteso. Ho lasciato agli atti una cartina.

In questo sito sono ricomprese anche le aree di discarica di Villa Valle. Queste discariche sono tutte di proprietà dell'AST acciaierie ThyssenKrupp. Una parte è di proprietà della ThyssenKrupp, una parte è in comodato d'uso al comune.

È in attivo un'unica discarica. L'altra, quella che è sul terreno dato in comodato d'uso dal comune e inattiva, ma ci sono dei problemi di accumulo di percolato. Praticamente mi è stato riferito che è stata chiusa tempo fa. La discarica nei primi anni Novanta ha cessato di esistere. Dopodiché, è stata chiusa, ma all'epoca c'era una normativa diversa da quella attuale, il decreto legislativo del 2003, che chiaramente presta più attenzione al tipo di rifiuti. Si creano, quindi, questi residui di percolato che attualmente vengono trasportati a cura del comune in altri siti.

L'altra situazione, sempre di Villa Valle, riguarda la discarica di proprietà della ThyssenKrupp, che è in attivo, ossia in esercizio.

Devo dire una cosa, ritornando alla famosa prima discarica. Durante i lavori di costruzione di una galleria, nel corso dei lavori, si depositò il percolato e ci furono degli incidenti e anche delle intossicazioni. Successivamente, la ThyssenKrupp, insieme all'altra società, ossia l'ANAS, e all'ASL la misero in sicurezza.

Questa è una parte del sito SIN, il vecchio sito in cui erano presenti industrie elettriche,

chimiche, tessili e siderurgiche. Chiaramente un tempo non c'era la stessa sensibilità e si ammonticchiavano tutti i residui che pervenivano da queste industrie.

Alcuni siti sono stati dismessi, come l'ex lanificio Gruber e gli stabilimenti dell'ex discarica di Papigno. Altri, invece, sono ancora in attività. Mi riferisco, in particolare, per esempio, al sito attivo, che è il Polo di mantenimento delle armi leggere di proprietà del Ministero della difesa. Un tempo era la principale sede in cui venivano fabbricate – mi corregga se sbaglio – le armi. Ora è rimasto solo il sito di mantenimento.

In questa grande area sono presenti industrie private e anche pubbliche. Sono state effettuate a cura dell'ARPA alcune analisi ed effettivamente nei terreni sono risultati presenti nichel, rame, zinco e arsenico. Poiché, tra l'altro, si tratta anche di un'area che è stata dichiarata di notevolissimo pregio paesaggistico e ambientale, perché comprende anche la Cascata delle Marmore, è stata dichiarata zona di interesse nazionale. La regione ha definito i soggetti beneficiari già dal 2003 e sono iniziate le bonifiche.

Mi risulta dalla relazione che mi è stata resa dall'ARPA che nei siti di competenza privata – parlo di ANAS, AST, ENEL ed Electroterni – le attività siano state messe insieme in sicurezza e che i terreni contaminati siano stati bonificati. Questo è quanto risulta.

C'è poi, in questo elenco dettagliato, a Orvieto il sito Le Crete. Anche questa è una discarica. Rimando alla relazione. Quello che vi sto dicendo l'ho assunto anche da informazioni che le forze dell'ordine mi hanno inviato, essendo molto attive – ci tengo a sottolinearlo – e presenti nell'indicare le deficienze che riscontrano.

Alla prefettura sono da poco tempo, ma ho verificato che la prefettura nel corso degli anni è intervenuta, sia in maniera preventiva, sia durante, quando c'è stata la necessità, come nel caso di incendi, in particolare credo a Narni, che hanno avuto delle conseguenze sull'ambiente. La prefettura si è sempre mossa, organizzando anche degli incontri e sollecitando le amministrazioni locali a intervenire.

Il Corpo forestale dello Stato ha fatto fra il 2014 e il 2015 ben 3.000 controlli ad ampio raggio. Quando dico «ad ampio raggio», mi riferisco alle attività che sono state attuate anche nelle piccole imprese, anche con riferimento a quelle che hanno cessato l'attività industriale. Sono stati rilevati su 3.000 controlli 45 illeciti riguardanti rifiuti non smaltiti o abbandonati.

Nel 2008-2009 ho accennato prima alla costruzione della galleria Tescino, dove furono

rinvenute diverse pozze d'acqua contaminate. La prefettura è intervenuta anche allora con riunioni di coordinamento, anche presso il Ministero dell'ambiente. Nella galleria Tescino, inaugurata nel luglio 2011, nel 2013 si sono verificati gli episodi di percolazione di liquido di cui parlavo prima.

La discarica dell'AST, per la complessità, la rilevanza e la tipologia di rifiuti, nonché per un altro motivo, ossia perché l'esistenza molto più datata, la segnalò come un elemento importante per valutare l'impatto della gestione dei rifiuti sul territorio.

Parlavo prima degli interventi a cura della prefettura. Nel comune di Narni c'era un sito produttivo dell'Adica che produceva fertilizzanti. È in procedura fallimentare ora, tra l'altro. Vi sono stoccati rifiuti pericolosi. La prefettura è intervenuta e interviene in continuazione, ma per l'attivazione della procedura fallimentare e per le ristrettezze finanziarie degli enti locali non si è ancora riusciti a smaltirli completamente.

Ancora, la prefettura è intervenuta nel comune di Stroncone nel 2009, quando si sviluppò un violento incendio per cause ignote di rifiuti di materie plastiche. A parte le conseguenze sull'economia locale, ci furono anche accese manifestazioni di protesta.

Per quanto riguarda invece il NOE dei Carabinieri, attivo tra il 2013 e il 2016, ha praticamente trasmesso alla procura della Repubblica presso il tribunale di Terni una serie di inosservanze alle regole sulla gestione dei rifiuti per aver trovato rottami metallici e rifiuti speciali non pericolosi e gestione illecita di rifiuti in varie località. Questo in breve. È tutto relazionato.

Anche la Guardia di finanza nell'ultimo quinquennio si è attivata. Segnalò, tra l'altro, il sequestro di quattro aree in cui sono stati rinvenuti autoveicoli da rottamare, nonché scarti meccanici e industriali.

Devo dire che, da quando sono qui, questo è uno degli argomenti principe che ho avvertito e su cui ho ricevuto segnalazioni dalle associazioni ambientaliste. Lo sento, oltre che personalmente ormai – tutti lo sentiamo a livello personale – anche per un dovere nei confronti delle generazioni che verranno. Siamo molto sensibili.

Se volete che aggiunga altro, potete dirlo.

PRESIDENTE. Grazie della descrizione fatta. Non so se il questore intenda dire qualcosa. Sentiamo anche i questori perché, connesse ad alcuni reati, spesso ci sono organizzazioni vere e proprie, a volte anche di natura mafiosa. Ci interessa capire se ci sono fenomeni di natura illecita collegati al ciclo dei

rifiuti.

CARMINE BELFIORE, *Questore di Terni*. Buongiorno a tutti. Da questo punto di vista vi devo deludere, perché, come questura, almeno da quando esercito le funzioni qui, abbiamo seguito soprattutto la problematica dell'ordine pubblico relativa al sito principale di Terni e un po' a tutta la zona, ossia la Thyssen. A tutto ciò che ha riguardato l'aspetto investigativo credo che la procura abbia delegato la forestale, soprattutto per le competenze specifiche. So che ci sono delle attività. È stata questa l'organizzazione.

Noi siamo sempre presenti come attività informativa che potrebbe preludere a un'attività investigativa, ma non abbiamo mai raccolto segnali importanti che ci potessero indurre ad attivare delle investigazioni vere e proprie. Ultimamente siamo in una fase nuova di elaborazione investigativa al fine di verificare se sussistano alcune società che si occupano di questo tema, soprattutto nel mondo delle cooperative.

Facciamo questo a cascata anche di quanto accaduto prima a Perugia e nella provincia di Viterbo. Stiamo facendo sistematiche e approfondite indagini preliminari in questo momento per verificare e valutare se ci siano delle infiltrazioni importanti dal punto di vista anche dell'attività mafiosa. Al momento siamo in una fase di valutazione, perché fino a un dato momento non avevamo avuto assolutamente sentore, come polizia giudiziaria. So però che ci sono altre forze di polizia che stanno facendo delle attività.

Seguiamo anche le informazioni sistemiche che ci arrivano dalla gestione dell'ordine pubblico, perché il problema dell'inquinamento qui è estremamente sentito. Valutiamo anche se ci siano situazioni che possono avere degli sviluppi. Credo che qualcosa si cominci a muovere. Finalmente qualcosa anche qui si muove. Dal punto di vista nostro organizzativo stiamo facendo degli approfondimenti che potrebbero preludere a qualcosa di interessante, ma siamo in una fase, onestamente, ancora prodromica. Non abbiamo alcun elemento per poter dire come si svilupperanno le vicende. Ci sono dei campanelli di allarme che stiamo provando a seguire. Quest'attività è allo stato proprio iniziale.

ANGELA PAGLIUCA, *Prefetto di Terni*. Volevo aggiungere che il questore si riferiva a eventuali interdittive, che intervengono prima. Bisogna valutare l'attualità di alcune società che potrebbero...

Stiamo verificando i vertici societari della Cosp che c'erano un mese fa, a seguito di alcune interdittive che sono intervenute a Perugia e Viterbo essenzialmente.

PRESIDENTE. Quindi, state facendo questa verifica.

ANGELA PAGLIUCA, *Prefetto di Terni*. Sì, stiamo facendo questa verifica perché abbiamo le due interdittive a Perugia e Viterbo. A Perugia c'era di tutto e di più. A Viterbo c'era la Viterbo Ambiente, di cui aveva il 51 per cento Gesenu più e il 49 per cento la Cosp. Qui c'è solo la Cosp, i cui vertici sono stati indagati non per i reati previsti. Pertanto, stiamo cercando di fare un quadro.

PRESIDENTE. La Cosp – me lo ricordi, dottoressa – è una Spa al 100 per cento pubblica o è una partecipata?

ANGELA PAGLIUCA, *Prefetto di Terni*. È una partecipata del CNS Bologna. Nella compagine societaria del CNS c'era Buzzi. Nella compagine societaria della Cosp Buzzi non compare. Ci sono i collegamenti, ma bisogna capire l'attualità, nel senso ormai queste società, come anche la 29 Giugno, sono in liquidazione.

PRESIDENTE. A noi interessava capire se nella Cosp ci sia una partecipazione anche pubblica o se sia solo privata.

ANGELA PAGLIUCA, *Prefetto di Terni*. No, la Cosp è partecipata...

PRESIDENTE. Vorremmo sapere se è partecipata anche del comune, come la Gesenu, per intenderci.

ANGELA PAGLIUCA, *Prefetto di Terni*. Se mi richiama alla memoria, la Cosp... Ho tutto, ma in questo momento non lo trovo. Comunque, mi riservo di farle avere tutto.

PRESIDENTE. Gliel'ho chiesto, ma possiamo verificarlo senza problema.

ANGELA PAGLIUCA, *Prefetto di Terni*. È composta da soci privati per una parte e da una società sempre privata.

PRESIDENTE. Quindi, è del tutto privata. È una cooperativa.

ANGELA PAGLIUCA, *Prefetto di Terni*. Sì, facente parte della «grande madre».

PRESIDENTE. Do la parola ai colleghi che intendano intervenire per porre quesiti o formulare osservazioni.

STEFANO VIGNAROLI. Per quanto riguarda la famosa galleria che passa sotto la discarica – mi ha colpito molto questa questione; sono stato già lì a vederla – volevo capire se, secondo voi, è possibile che il ministero sapesse della costruzione di questa galleria sotto la discarica oppure se ne è venuto a conoscenza solo dopo.

Vicino ci sono molte coltivazioni e abitazioni. Sono stato anche a casa di quel signore che abita proprio lì a fianco, cui hanno dovuto abbattere le galline. Le uova le dava alla nipote e alla figlia. Volevo sapere com'è la situazione a livello di ordine pubblico e sanitario e di tutela dei cittadini e che cosa è stato fatto per limitare i danni. Da quello che mi risulta ci sono molte coltivazioni. Domando a voi quale sia la percezione che i cittadini hanno del problema, che è grave.

Per quanto riguarda il percolato, visti i soldi spesi in questi sei anni, probabilmente si sarebbero potuti costruire due impianti per trattare il percolato. Volevo sapere qual è la responsabilità del comune e perché questo non è stato fatto.

Inoltre, volevo chiedere se risultano affidamenti diretti tra ASM e Cosp, per quanto riguarda sempre la Cosp, e chiedere come mai, visto che sia la prefettura di Perugia, sia quella di Viterbo sono state molto attive, nel senso che hanno stipulato l'interdittiva antimafia, quella di Terni non si è ancora mossa.

Lei ha detto che i vertici della Cosp – state verificando – sono stati indagati non per i reati previsti. Volevo sapere un po' più approfonditamente qual è la situazione e se può fornirci qualche notizia in più. Comunque la Cosp ha un ruolo, secondo me, centrale. Prima con Buzzi a Roma trattava la raccolta differenziata. Poi, dopo un incontro – nelle intercettazioni c'era anche Cerroni – si sono

spostati a Viterbo. C'è uno stretto asse.

PRESIDENTE. Risponda per le questioni che sono di sua competenza.

ANGELA PAGLIUCA, *Prefetto di Terni*. Credo di aver già in parte risposto. Viterbo e Perugia si sono mosse perché avevano un fortissimo sostegno giuridico, vuoi perché molti dipendenti risultavano collusi, indagati o anche sottoposti a misure restrittive, vuoi perché lo era altrettanto l'assetto societario.

Non solo, la Viterbo Ambiente, che è stata interdetta, era partecipata – l'ho già detto – al 51 per cento da Gesenu. Il giorno dopo, da prefetto, l'avrei fatto, sia chiaro.

Tra l'altro, io sono arrivata l'11 gennaio. La situazione della Cosp non è... Se un'interdittiva deve partire, deve essere forte, altrimenti i danni sono maggiori. Per rispetto di chi è fuori ho bisogno di questo. Abbiamo già fatto diverse riunioni, e non solo, ma la procura della Repubblica di Terni, a cui ho chiesto notizie, mi ha risposto che al momento non ci sono indagini. Parlo dei vertici della Cosp.

Mi muovo in un campo in cui devo fare più attenzione, sia chiaro, altrimenti mi sarebbe venuto semplice farla o anche dire: «Non la voglio fare. Non la faccio per questo motivo». Ci sto riflettendo e mi stanno aiutando le forze dell'ordine.

STEFANO VIGNAROLI. Infatti, l'interdittiva di Roma è molto fiacca. È molto debole.

PRESIDENTE. È un *boomerang*. Se non regge...

ANGELA PAGLIUCA, *Prefetto di Terni*. È un *boomerang*. Tra l'altro, l'interdittiva di Viterbo ha avuto la sospensiva.

Per quanto riguarda l'ultima sua domanda...

STEFANO VIGNAROLI. Le chiedo un'unica precisazione: quand'è stata sospesa l'interdittiva di Viterbo? È una notizia recente.

ANGELA PAGLIUCA, *Prefetto di Terni*. Sì, ha avuto la sospensiva dal TAR. Non ricordo da quando.

Le ripeto, può reggere benissimo. Detto questo, mi ha chiesto notizie sul percolato.

STEFANO VIGNAROLI. Su PCB, uova e la galleria.

ANGELA PAGLIUCA, *Prefetto di Terni*. Sulla galleria può chiedere credo meglio a chi sarà audito dopo di me.

Quanto alla percezione dei cittadini, ho ricevuto le associazioni ambientaliste, che mi hanno posto il problema in genere. La percezione più o meno, andando in giro, è di attenzione. La prima cosa che mi è stata detta è: «Attenzione, non vada al mercato il mercoledì perché c'è...» Ho percepito che ormai c'è... ma, ripeto, è un fatto personale. Comunque, l'attenzione vedo che c'è. I cittadini sono informati anche attraverso le associazioni ambientaliste.

STEFANO VIGNAROLI. Le coltivazioni continuano? Ci sono controlli, oppure no?

ANGELA PAGLIUCA, *Prefetto di Terni*. Questo glielo posso far sapere. Il Corpo forestale dello Stato controlla. Mi aveva chiesto del ministero.

STEFANO VIGNAROLI. Le avevo chiesto se il ministero fosse a conoscenza della costruzione.

ANGELA PAGLIUCA, *Prefetto di Terni*. Non glielo so dire. Su questo posso integrare e chiedere. È una domanda che non mi sono posta.

MARCELLO TAGLIALATELA. Immagino che la mia domanda non possa avere una risposta da parte sua in questo momento, ma le chiedo se da parte delle autorità sanitarie siano registrati, e in che misura, dei picchi di malattie o di patologie specifiche. Da quello che mi è stato segnalato anche da parte dei cittadini o delle associazioni del luogo la preoccupazione è legata a questa circostanza.

È evidente che sugli impianti ufficiali ci sono i controlli. Immagino che tutti gli impianti ufficiali abbiano dei controlli che evidenziano emissioni o comunque attività al di sotto del limite di legge. La preoccupazione è legata, però, alla somma di tutto ciò che viene prodotto in un territorio così limitato, tenendo conto che in provincia di Terni ci sono le discariche, le acciaierie e gli inceneritori.

Vorrei sapere se eventualmente siano stati registrati dei picchi per quello che riguarda patologie.

ANGELA PAGLIUCA, *Prefetto di Terni*. Da una chiacchierata avuta con le persone comuni oppure con rappresentanti di Istituzioni sembra che patologie ci siano. Tra l'altro, penso proprio che la procura della Repubblica stia facendo delle indagini. Possono essere più specifici loro.

Volevo aggiungere alla sua sensazione sulla ThyssenKrupp e su tutte le aziende chimiche dei termovalorizzatori che queste fabbriche – pensi anche a quella delle armi – esistevano già dall'Ottocento. Ora si chiama ThyssenKrupp, ma prima era all'IRI. I suoi sversamenti, così come quelli di tante altre società che fanno parte di quel famoso SIN, fanno risentire i loro effetti ora.

Le dico un'altra cosa interessante. In alcuni punti a Orvieto hanno trovato delle sostanze che – pensi – derivano addirittura dal Monte Amiata, perché nel Monte Amiata c'erano le miniere. Addirittura questi residui arrivano ora a Orvieto. All'ambiente da un po' di anni a questa parte si sta prestando attenzione, ma dobbiamo subire gli effetti del passato.

PRESIDENTE. Va bene. Se non ci sono altre domande, vi ringraziamo per le notizie. Se poi avremo bisogno di approfondire questioni che vi riguardano, ve lo chiederemo successivamente.

Dichiaro conclusa l'audizione.

L'audizione termina alle 11.13.